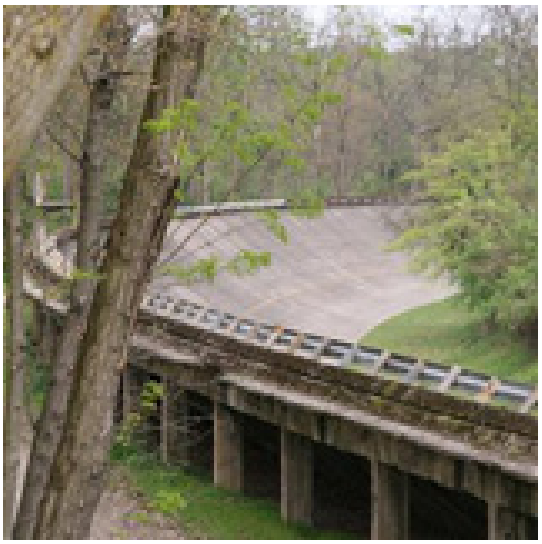
L'autodromo in crisi cerca strade nuove

Martedì, 13 Gennaio 2009 08:40
Di Vorrei



Su Il Giorno di oggi si parla della crisi che attraversa l'autodromo monzese. Continua la perdita di gare motoristiche (a favore dei paesi dell'est) e allora si punta alla ricerca. Ne avevamo già parlato con Beghella Bartoli nel numero dedicato alla Villa e al Parco di Monza.

Phoca PDF

L'INCUBO CRISI F1 E SUPERBIKE RIMANGONO MA DAL CALENDARIO SONO SCOMPARSE TRE ALTRE GARE

L'autodromo è a caccia di nuova aria

Beghella Bartoli: il 2009 non si prospetta buono sotto il profilo economico. Potrebbero esserci altre defezioni

di MARCO GALVANI

– MONZA –

«IL 2009 NON SI PROSPETTA certo un grandissimo anno da un punto di vista economico, quindi mettiamo in conto che ci possano essere delle defezioni, sportivamente parlando». Dalle parole di Giorgio Beghella Bartoli, direttore tecnico dell'autodromo di Monza, si capisce che pure nel mondo fino a ieri dorato dei motori occorre tirare la cinghia. Già lo hanno fatto, tanto per restare nell'ambiente, colossi come la Honda in Formula Uno, la Subaru e la Suzuki nei rally e la Kawasaki in MotoGp: per contenere i costi hanno rinunciato ai rispettivi Mondiali. E anche qui, nel nostro piccolo della Magica Pista, i manager della Sias (la società che ha in gestione il circuito) tengono inevitabilmente «atteggiamenti estremamente oculati per le spese». D'altronde i segnali di crisi si sono visti da tempo. E' il calendario che parla. Sono le gare a cui Monza, quest'anno, dovrà inevitabilmente rinunciare. Questione di numeri di pubblico e, di conseguenza, di guadagni. Quindi non ci sarà la Le Mans series e nemmeno il Mondiale Fia Gt (le cui gare scendono da 10 a 9): la scorsa stagione c'erano solo quattro gatti fra paddock e tribune. Altro discorso la perdita della tappa del Wtcc, che andrà invece a correre sul nuovo impianto di Imola. La ragione dell'annullamento della data prevista per il 4 ottobre è lo spostamento della gara in Giappone a Okayama, precedentemente fissata il 25 ottobre e ora piazzata al 18 ottobre. Il viaggio che il materiale deve compiere per raggiungere il Giappone dall'Italia ha costretto gli organizzatori a chiedere a Monza di anticipare al 20 settembre la gara.

IMPOSSIBILE: esattamente una settimana prima Monza ospita la Formula Uno e ci sarebbero insormontabili problemi logistici perché lo smantellamento del paddock della F1 bloccherebbe l'arrivo della carovana del Wtcc. Ma «per il prossimo anno tornerà qui a Monza», ha promesso il direttore dell'autodromo, Enrico Ferrari. E allora che fare di questo impianto che tanto ha lottato, e non soltanto in passato, per rimanere in vita? Soprattutto adesso che la Sias ha ottenuto dai Comuni di Monza e di Milano (comproprietari al 50 per cento del Parco e quindi del circuito) una concessione per la gestione della pista per i prossimi 19 anni. Non resta che riciclarsi. I cardini dell'attività sportiva restano: Superbike a maggio e Formula Uno a settembre. Ma attorno al resto, ovvero agli appuntamenti motoristici minori, «puntiamo molto a consolidare ed espandere il settore della ricerca», spiega Beghella Bartoli. Come dire, tanto per parlarsi chiaro, che con un canone d'affitto di 800mila euro l'anno e una trentina di stipendi da pagare ogni mese oltre ai circa 3 milioni di euro da sborsare ogni anno per pagare i lavori all'impianto voluti da Bernie Ecclestone, con il Trofeo Cadetti, le auto storiche e la cosiddetta circolazione turistica, non riesce ad andare tanto in là. Occorre fare altro. Rinunciare agli eventi sportivi d'immagine per salvare i conti. E per cercare il business da qualche altra parte. La «volontà di differenziarci» punta se non tutto, quasi, sul "Aria Nuova", le giornate di studio e dibattito sui combustibili del futuro. «Spingeremo ulteriormente sulla collaborazione con il Joint research institute dell'Unione europea, con il ministero dell'Ambiente, con la Regione Lombardia e con molte aziende - continua il direttore tecnico -, per riaffermare il contenitore di tecnologia e specializzazione dell'autodromo come supporto alle istituzioni». Insomma, un autodromo impegnato anche nel sociale, «per studiare soluzioni a problemi comuni, di tutti i giorni», dall'inquinamento ambientale alla sicurezza stradale. «Avremo anche un convegno dedicato alle emissioni degli scooter, in cui sarà coinvolto il Sae international americano e - anticipa Beghella Bartoli -, ospiteremo il congresso del distretto 2040 del Rotary. Un evento importante perché interessa i gruppi di tutta la Provincia e soprattutto perché fra le finalità del Rotary c'è proprio la tutela dell'ambiente».

Phoca PDF